

## **A Dunzio c'è**

di Laura Barca

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

La storia comincia quando io sono andata a Dunzio da una nostra amica. La nostra amica ha due cavalli, circa trentacinque asini e tantissime capre. Il quel periodo nascono i capretti e noi andiamo spesso a giocare da loro. Quel giorno, un attimo prima che arrivavo, una capra aveva partorito una piccolina e un'ora dopo ne partorì un altro che ormai aveva un problema alle gambe.

Il giorno dopo il gemello morì (non riusciva a camminare).

Andai a Dunzio anche un po' di tempo dopo con mia sorella e una sua amica. Giocammo un po' con i capretti e ne prendemmo uno per uno, poi siamo andate a chiedere se erano maschi o femmine. Mia sorella e la sua amica avevano due femmine e io avevo un maschio. Li abbiamo portati fuori a fare un giro per farli sfogare. Due giorni dopo siamo tornate per cavalcare il Pippo e la Kira, i due cavalli. Finito di cavalcare siamo entrate nella stalla e mia sorella diede il nome alla sua capretta; la chiamò Seppia perché era nera. Io decisi di non dare nome al mio capretto perché siccome è un maschio non lo possono tenere invece per Seppia c'era ancora una possibilità.

Un giorno il padrone della stalla ci disse che dovevamo mettere tutti i capretti nel box così li avrebbero pesati e controllati per vedere se erano pronti da portare al macello. Pesarono Seppia e la controllarono. Decisero di tenerla, le misero il numero 9595 ma io tengo a mente solo gli ultimi due numeri. Ne pesarono anche altri, pesarono una femmina e siccome era giusta decisero di tenerla. Le misero il numero 96, mentre glielo mettevano lei belò. Poi me la diedero e ci lasciarono scegliere i nomi: io la chiamai Vaniglia.

I genitori della nostra amica, cioè i padroni delle capre, ci dissero che quando le due caprette sarebbero diventate adulte potremmo mungerle noi.

Ma ci vuole ancora un po'.